

PONENTEsette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



IN AGENDA

Oggi, Albenga, seminario vescovile, ore 10.30: Azione Cattolica, "Chiamati ad educare, scelti per imparare", interviene Paolo Seghedoni, vicepresidente nazionale adulti. **Giovedì 5, Imperia**, concattedrale San Maurizio e compagni martiri, ore 20.45: "Il cuore da rifare", catechesi quaresimale del vescovo Guglielmo Borghetti. **Venerdì 6, Albenga**, cattedrale San Michele arcangelo, ore 20.45: "Il cuore da rifare", catechesi quaresimale del vescovo Guglielmo. **Venerdì 6, BORGIO VEREZZI**, chiesa Gesù Redentore, ore 21: "Il gusto della vita. Parabola del sale della terra", a cura di Sara Nicolini, psicologa e psicoterapeuta sistemica. **Domenica 8, Imperia**, ore 17.30: Pro Sanctitate, incontro "Noi siamo una famiglia".

CATECHESI

Prepararsi alla Pasqua insieme a San Francesco

«Esplode la vita!» è il nuovo sussidio preparato dall'Ufficio per l'Annuncio e la catechesi in preparazione alla prossima Pasqua e già disponibile sul sito della diocesi di Albenga-Imperia. «Poiché nel 2026 la Chiesa celebrerà un Anno Giubilare Franciscano, - spiega l'équipe diocesana - in occasione degli ottocento anni dalla morte di san Francesco d'Assisi, abbiamo scelto di dedicare il cammino della Quaresima alla figura del Santo, Patrono d'Italia». Le schede settimanali propongono un breve commento al Vangelo della domenica; un episodio della vita di san Francesco; una citazione dell'Esortazione Apostolica Dilexi Te di papa Leone XIV, accompagnata da una breve riflessione; una testimonianza di chi vive, in forme diverse, la spiritualità francescana; un'attività-gioco per sviluppare il tema di fondo della domenica; la proposta di un impegno concreto per aiutare, in particolare bambini e ragazzi, a vivere la Quaresima di Carità. «Mi chiamo Francesco. Quando ero un giovanotto, andava parecchio di moda sognare di essere cavalieri ... Un po' come oggi desiderare di essere un tiktok» così si presenta san Francesco nella scheda della prima domenica di Quaresima. Parla in prima persona e si rivolge ai lettori con un linguaggio semplice, diretto e contestualizzato al presente, per aiutare a comprendere una delle "parole chiave" della settimana: libertà, luce, sete, sguardo, risveglio, dono, rinascita. «Ho voluto essere povero tra i poveri e ho cercato di trasmettere questo ideale anche ad alcuni fratelli con i quali ho iniziato a predicare la povertà e l'amore di Dio, non tanto con le parole, ma soprattutto con l'esempio». Giacomo, Valeria, Saveriano, Chiara Libera e altri regalano la loro testimonianza e mostrano come si possa seguire san Francesco e dal suo esempio percorrere strade di vita diverse: chi oggi è frate per aver incontrato un giorno un gruppo di frati che «ridevano facendo merenda con pessimi biscotti e aranciata sottomarca»; chi frequenta la GiFra (Gioventù Franciscana) e trova nel santo d'Assisi il coraggio per compiere i piccoli passi quotidiani verso il cambiamento senza scoraggiarsi; chi da francescano secolare, padre e lavoratore, ammira san Francesco perché «nel suo grande amore per il Signore era riuscito a baciare ciò che più lo disgustava e da questo aveva tratto la gioia più grande», esempio che rende possibile vedere in un collega indisponente o in un vicino inopportuno semplicemente un collega e un vicino. «L'esperienza di Francesco ci invita a riscoprire il valore dell'essenzialità e dell'attenzione ai poveri e agli ultimi. Per questo il Tempo di Quaresima diventa un'occasione propizia per esplorare, seppur con brevi accenni, l'Esortazione Apostolica Dilexi Te». La brevità della citazione rende però più incisivo l'incontro con l'insegnamento di papa Leone XIV: egli ricorda, ad esempio, che non è possibile dimenticare i poveri se non si vuole uscire dalla corrente viva della Chiesa; infatti, Dio mostra per loro predilezione e, se la Chiesa vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini e testimone di un amore che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare.

Alessio Roggero

Genova,
8 febbraio 2026:
inaugurazione
dell'anno
giudiziario
del Tribunale
ecclesiastico
interdiocesano
ligure



Inaugurato l'anno giudiziario della Liguria. Ad Albenga in aumento le cause presentate

Tribunali per servire la salvezza delle anime

DI ALESSIO ROGGERO

I Tribunali ecclesiastici di Albenga nel 2025 hanno visto un incremento di lavoro: alle 3 cause del 2024 ancora aperte, se ne sono aggiunte 14, 6 cause sono state chiuse durante l'anno e 11 restano in carico per il 2026. Sono state ascoltate 45 persone, come testimoni o come coniugi che hanno chiesto la verifica della validità del proprio matrimonio religioso alla luce di particolari motivazioni, come la volontà di esclusione della prole, un grave difetto di discrezione di giudizio o l'incapacità ad assumere gli oneri coniugali. I dati si riferiscono, in particolare, all'attività del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Ligure - Sezione di Albenga che istruisce le cause di nullità matrimoniale dei fedeli della nostra diocesi, mentre nessuna causa è stata esaminata dal Tribunale Ecclesiastico Diocesano di Albenga - Imperia che tratta le materie riservate alla potestà del vescovo diocesano. «Il notevole incremento di lavoro, come del resto in tutte le diocesi della Liguria, soprattutto quelle che fanno riferimento al Tribunale Interdiocesano a Genova - spiega don Tiziano Gubetta, vicario giudiziale del tribunale diocesano - ritengo sia dovuto ad un maggiore interesse da parte delle persone coinvolte e, soprattutto, all'attività pastorale di sacerdoti, religiosi, diaconi ed altri operatori pastorali che invitano le persone ad una valutazione della propria situazione matrimoniale. Questo è un aspetto molto positivo, perché deve essere sempre tenuto presente che quella del Tribunale

Ecclesiastico, seppur con modalità tipicamente giuridiche, è un'attività pastorale che volge al bene e alla salvezza delle anime» come ha ribadito papa Leone XIV nel recente discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Rota Romana, il più alto tribunale ordinario della Santa Sede. «Insisto ancora una volta - dice don Gubetta - presso i parroci, i sacerdoti e, ovviamente, i religiosi impegnati nelle attività pastorali e che accolgono

confidenze o confessioni, che è molto opportuno invitare i fedeli a valutare la possibilità del processo di nullità matrimoniale. In linea di massima sarebbe bene indirizzare le persone interessate all'avvocato Luigi Nasta, patrono stabile del Tribunale Ecclesiastico Ligure (telefono 010 8949 200, presente ad Albenga, presso la sede del nostro tribunale, il terzo o il quarto mercoledì del mese) o ad altro avvocato del foro ecclesiastico o ancora a qualche sacerdote competente in materia matrimoniale». «Suggerisco la lettura di un interessante articolo di Emanuele Tupputi (www.voxcanonica.com) per farsi un'idea della situazione attuale, in Italia, dei Tribunali ecclesiastici a dieci anni dalla promulgazione del motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus (MIDI) di papa Francesco» che ha dato "centralità al vescovo diocesano e prossimità del fedele al tribunale ecclesiastico". Da un sondaggio pubblicato nell'ottobre 2025, che chiedeva ai vicari giudiziali un riscontro circa la ricezione del MIDI, si è evidenziato anche l'importanza di "avviare una pastorale della vicinanza mediante servizi in cui la dimensione giuridica e quella pastorale entrino veramente in dialogo". In diverse risposte si è notato come "spesso c'è uno scollamento tra l'attività dei tribunali ecclesiastici e la pastorale familiare e, per ovviare a questa criticità di non poco conto, si è proposto una riflessione più approfondita ed un maggiore investimento formativo, di confronto e collaborazione per una reale prossimità fisica e non solo logistica, con i fedeli che vivono il disagio di un fallimento".

APPUNTAMENTI

Via Crucis diocesana

La Via Crucis diocesana, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti, si terrà quest'anno ad Andora (SV). Il ritrovo è previsto sabato 28 marzo alle 20.45 presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.

Chiara Corbello

Padre Vito D'Amato, padre spirituale di Chiara Corbello Petrillo, interverrà all'incontro venerdì 13 marzo alle 20.45 nella parrocchia di N.S. del Soccorso a Pietra Ligure (SV).

Rosaria Costa parla a Imperia

Rosaria Costa, vedova dell'agente Vito Schifani ucciso nella strage di Capaci, darà la sua testimonianza all'incontro organizzato dal Gruppo Imperia Giovani sabato 14 marzo alle 17.30 presso la chiesa di Cristo Re a Imperia.



Quaresima di carità

La giornata per la colletta della Quaresima di carità è prevista domenica 15 marzo: le offerte raccolte e consegnate il Giovedì Santo al vescovo contribuiranno a sostenere i centri di ascolto operativi in diocesi. Il tema "Amerai il tuo prossimo come te stesso" richiama la riflessione di papa Leone XIV proposta nella Dilexi te: «Il primato di Dio nell'insegnamento di Gesù si accompagna all'altro punto fermo che non si può amare Dio senza estendere il proprio amore ai poveri».



Borgio Verezzi, chiesa di San Martino

Verezzi termina il cammino, ma si può proseguire

DI GIANLUCA ROBBIONE

L'undicesima e ultima tappa della "Via della Costa" nella diocesi di Albenga-Imperia è un poco impegnativa, ma panorami, opere d'arte e occasioni di preghiera non mancano di mitigare la prevedibile stanchezza. Lasciata la chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Loano, in pochi minuti si entra nel Comune di Pietra Ligure e da qui, imboccando la strada a sinistra, si prosegue facilmente fino alla frazione di Ranzi, dove è cosa buona visitare la cappella di Santa Libera e la chiesa di San Bernardo. Si prosegue poi in discesa sulla via principale e, superato il cavalcavia dell'autostrada, a sinistra di un originale murale realizzato su una vasca irrigua, si sale in via R. Orsero, si discende lungo i tornanti di via Lombardia, si supera il torrente Varatella

e si raggiunge il convento di Nostra Signora del Soccorso, luogo in cui val la pena scoprire le opere artistiche della chiesa, come l'antica immagine della Madonna col Bambino, affresco oggi incompiuto nel pregevole altare maggiore, e l'attività pastorale dei frati minori francescani, presenti fin da inizio Seicento. Mille passi circa conducono nel Comune di Borgio Verezzi: il primo "incontro" di rilievo è con la chiesa, ora cimiteriale, della Madonna del Buon Consiglio, che mostra chiare le sue origini medievali, a cui segue quello con l'antico abitato di Borgio, in cui spicca la grande chiesa di San Pietro, eretta a inizio Ottocento; nei pressi inizia la salita per raggiungere Verezzi, passando prima tra le case, poi su strada asfaltata e infine su un sentiero dove è bene prestare un po' d'attenzione. La prima borgata che si incontra è Piazza, con la

chiesa di Sant'Agostino e una piazza scenografica, poi è la volta della graziosa borgata Crosa e in ultimo, percorrendo via della Chiesa, si giunge in un angolo di Liguria silenzioso e un po' "selvaggio", ricco di scorci "instagrammabili" e con due monumenti che invogliano la preghiera: il santuario di Maria Regina, già oratorio della Maddalena, e la chiesa di San Martino, fondata nel XIV sec. pare ampliando un ospizio per viandanti, che oggi si presenta in forme barocche. È in questo luogo affascinante che si chiude il nostro cammino diocesano, ma il pellegrino può ovviamente proseguire e, superato il monte Caprazzoppa su un sentiero che attraversa il bosco, scendere a Finalborgo, frazione di Finale Ligure, e continuare poi verso Savona, Genova e oltre fino a Sarzana: sono garantiti nuovi incontri e scoperte, da vivere con la stessa fede e sana curiosità.

Borgi tipicamente liguri

Borgio Verezzi è nettamente diviso in due centri, che furono amministrativamente separati fino al 1933: Borgio (circa 10 m s.l.m.), sviluppatosi prepotentemente sulla costa negli ultimi decenni, ben oltre il piccolo nucleo antico, e Verezzi (circa 250 m s.l.m.), a sua volta composto da quattro borgate che conservano bene il tipico carattere ligure. Meritano una visita la moderna chiesa di Gesù Redentore, edificata nel corso degli anni Settanta del Novecento, e le grotte, complesso di cavità carsiche che offrono uno spettacolo naturale ricco di forme e colori. Per i pellegrini non c'è ospitalità dedicata, ma nel comune e nelle zone limitrofe non mancano B&B, agriturismo e strutture alberghiere in grado di soddisfare tutte le esigenze. (G.R.)